

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

CROCE ROSSA ITALIANA

CROCE ROSSA — Simbolo di sublime amore, di cui conoscono l'alto valore pratico e spirituale i reduci dalle trincee — onorarti ed esaltarti è per noi un bisogno dell'animo, memore dei passati cimenti e pensoso dell'avvenire. In te si onora e si esalta l'eroismo che si prodiga con eguale serenità e con la stessa abnegazione nei silenziosi asili del dolore e sui campi sconvolti dagli impeti della battaglia: si onora un apostolato di carità civile che insegna e pratica il sacrificio senza limiti, l'abdicazione al diritto della vita per la salute e per la vita degli altri: si onorano la scienza che conforta, la fede che illumina, la fraternità umana che consola.

GINO SARROCCHI

Per ordine del Duce sono squillate le diane a raccolta per un atto di riconoscenza verso la bianca bandiera rosso-crociata la cui ombra non ha limiti né confini, ma al di là di ogni barriera, al di sopra di ogni dissenso e di ogni guerra, porta conforto ed ausilio.

Che vale dire l'elogio della istituzione santa i cui fili sono intessuti dell'amore che ognuno conosce?

Ricordate, o reduci dal grande cimento, ricordate quando raccolti dalla trincea sconvolta, superstiti dall'assalto sanguinoso, trovaste fra le bianche bende il sorriso, la speranza, la fede? Quando vi sembrò di ritrovare in tanta mite serenità la stessa dolce carezza della mamma che lontana trepidamente attendeva? Ricordate?

Fu un italiano, lo diciamo con orgoglio, il primo ideatore della Croce Rossa. Ferdinando Palasciano all'assedio di Messina del 1848 ebbe la nobilissima idea per la organizzazione dei soccorsi ai feriti in battaglia, che dovevano essere sacri per i segni del loro dolore e degni delle massime cure a qualunque esercito appartenessero, e nell'aprile del 1863 all'Accademia Pontaniana lanciava di nuovo l'idea sublime, che nel successivo 26 ottobre era dal Donat di Ginevra, dal francese Artaud, da Luigi Appia e da altri presentata al Congresso di Ginevra e concretata nella Convenzione che porta questo nome il 22 agosto 1864.

In pace e in guerra la Croce Rossa è stata sempre presente ai nostri bisogni.

Dalla guerra del 1866 all'ultima conflazione mondiale ha curato milioni di malati, di feriti, di convalescenti, rieducato migliaia di mutilati, assistito migliaia di prigionieri.

Le grandi calamità nazionali hanno messo a prova la sublime missione della Croce Rossa.

Nelle inondazioni, nei terremoti devastatori di intere città essa ha prodigato i soccorsi più generosi e ha dato le più mirabili prove di commoventi aiuti per le desolate vittime. E quando i terrificanti flagelli non chiedevano la sua opera, ha esplicato la sua incessante azione benefica nelle opere di pace intraprendendo fra le prime nella lotta contro altri terribili flagelli, subdolamente devastatori di vite umane, quali la malaria e la tubercolosi, e occupandosi della protezione del lavoro da tutti i pericoli che lo minacciano.

Ha portato la sua opera benefica anche oltre i confini della Patria perchè essa non domanda

come tu pensi, chi tu sia, donde tu venga; tu soffri: questo le basta; tu le appartieni, essa ti solleverà.

Chi di fronte a tanta grandezza non sente sorgere su dall'imo del cuore sensi di commozione, di riconoscenza, di devozione profonda?

Tutti i più generosi sentimenti abitano in fondo alla nostra umana natura pronti a rispondere alla voce che li risvegli e a vibrare con essa all'unisono con sincero fervore.

La voce possente del nostro Duce ha chiamato a raccolta. Gli italiani non possono, non vogliono, non debbono esser sordi a questo altissimo appello.

PROF. PIO COLOMBINI

Questo giorno, 15 giugno, è dedicato per desiderio del Capo del Governo, del Duce della nuova Italia, alla nostra Croce Rossa; è il giorno in cui appositi Comitati, gruppi di signore e signorine, scendono sulle vie e nelle piazze, entrano nella casa del ricco e in quella dell'umile cittadino per raccogliere denaro e procurare altre iscrizioni di soci. Chi di voi, Italiani, non risponderà volentieri all'appello, non rivolgerà alla Croce Rossa un pensiero di bene, un palpito del cuore, non le darà con entusiasmo il suo nome e il suo obolo? Avremo forse bisogno di una parola stimolatrice per indurci a compiere tale opera generosa e patriottica? Non ci sono forse note, non abbiamo forse ancora presenti, le alte benemerenze che la Croce Rossa si acquistò durante l'ultima guerra di redenzione?

Dalla prima ora del grande cimento fino al termine della vittoriosa campagna la Croce Rossa Italiana fu anima ed azione, vita e sacrificio, sacrificio eroico consumato in silenzio; — perseverando ella nella sua nobile umanitaria missione, fu l'angelo di amore che sui campi insanquinati, nelle trincee e negli ospedaletti, ovunque fosse un dolore da lenire, una ferita da medicare, un proiettile da togliere dalle carni macerate, spiegò le bianche sue ali recando cure e assistenza, aiuto e conforto.

E chi — domando — non sa di quanto ausilio e sollievo sia stata la Croce Rossa in tutte le calamità pubbliche? di quale opera benefica sia stata capace nel terremoto calabro-siculo e in tante altre gravi sciagure?

Intrepida sempre e generosa, al dovere e al sacrificio sempre votata, tu Croce Rossa Italiana, o nobile o cavalleresca o santa Associazione, sei la buona Fata che reca dovunque la cristiana parola, dolce come sorriso di cielo azzurro: Fratelli! Tu sei la buona Fata, che vai

spargendo balsamo e luce di amore. Io mi raccolgo attorno a te, e, pieno di ammirazione, bacio la sacra tua insegna, e a te levo dal petto il saluto augurale: *Esto perpetua!*

Esto perpetua!; perocchè nuovi compiti ti sono stati assegnati col R. Decreto 10 agosto 1928.

Su altri campi nell'ora che volge, ora di pace di lavoro e di ricostruzione, la Croce Rossa Italiana è chiamata a svolgere la sua azione di bene. È chiamata dal Governo Fascista ad allargare la sua sfera di attività divenendo la grande organizzatrice dell'assistenza igienica e sanitaria, provvedendo alla prevenzione delle malattie e a preparare generazioni sempre più robuste e più forti alla Patria. Suo scopo non meno nobile insomma è combattere il terribile flagello della tubercolosi, la malattia atroce che uccide tanta parte della nostra gioventù debilitando la razza e disseccando le sorgenti di vita.

La tubercolosi è inverosimilmente grave e terribile morbo che dappertutto diffonde bacilli viventi. Combatterla fino dalle sue fasi iniziali con energia, con ogni mezzo che la scienza oggi suggerisce, deve formare oggetto di particolare e urgente sollecitudine da parte di tutti.

La Croce Rossa Italiana, facendosi organizzatrice centro ed anima dell'assistenza sanitaria ed igienica, aggiungerà alla sua storia, al suo bel passato, un nuovo documento del fervore con cui sempre prosegue la sua opera umanitaria. Ma per assolvere i gravi compiti suoi ha bisogno di essere maggiormente aiutata, ha bisogno — come ho già detto — di denaro e di altre numerose iscrizioni di soci.

Ecco perchè oggi lancia fiduciosa l'appello a tutti gli italiani, attende da essi una magnifica manifestazione di simpatia, il tributo di devozione al suo bianco vessillo.

Pronta in guerra ad espandere in mezzo ai feriti ed ai malati i tesori della sua pietà, egualmente pronta in tempo di pace all'aiuto fraterno, la Croce Rossa Italiana ha diritto alla nostra infinita riconoscenza. Celebriamola negli inni e nei canti, esaltiamone l'ardente carità e sappiamo le crescenti generazioni che amore, sola sua grandezza, solo suo costante trionfo, la fece sacra e rispettata presso tutti i popoli civili.

Montalcino, 15 giugno 1929 VII

Adolfo Temperini

La fiaccola dell'amore fu accesa nel cielo dalla mano degli Angioli; e poichè amore è carità diamo alla Croce Rossa Italiana i fondi necessari per aiutare l'umanità sofferente.

Viva l'Esercito!

Giovedì prossimo 20, nel pomeriggio, provenienti da Firenze e diretti al Monte Amiata, saranno di passaggio dalla nostra città 40 autocarri militari con 10 ufficiali e 250 uomini di truppa.

Montalcino, fedele alle sue tradizioni di gentilezza, si prepari ad accoglierli con la più viva cordialità, alto levando il grido di amore: Viva l'Italia Viva l'Esercito!

Viva l'Esercito, presidio sicuro dell'unità nazionale. Viva l'Esercito che, magnanimo e valoroso, fulgente di eroica virtù, condusse l'Italia al trionfo e alla gloria di Vittorio Veneto!

CRONACA

L'avv. Francesco Pilacci, figlio del compianto insigne giurista Arturo che fu deputato del nostro Collegio al Parlamento nazionale, è stato chiamato a far parte della Consulta Municipale di Firenze.

L'avv. Francesco Pilacci è una delle più distinte notabilità, per dirittura professionale e per elevatezza di animo e d'intelletto, che vanta la graziosa e gentile città della nostra Toscana. Egli quindi saprà rendersi utile alla cosa pubblica e così rispondere pienamente alla fiducia delle superiori Gerarchie Fasciste.

Gli giungano bene accetti i nostri rallegramenti improntati a viva cordialità.

Il Vice-Podestà. — Ottima impressione ha prodotto a Montalcino la scelta del sig. Guido Angelini come Delegato podestarile del Comune.

Non occorre trarne occasione per rilevare i meriti che legano il nome della sua nobile famiglia alla cosa pubblica, alla vita cittadina; giacchè tutti ricordiamo con quale competenza e con quale prestigio il compianto avv. cav. Giuseppe Angelini ricoprì per oltre un trentennio la carica di Sindaco e di Consigliere provinciale.

Nè occorre dire quanto sia nota la persona del figlio, sig. Guido, il quale non solo fu il primo nostro Sindaco fascista, il vivente simbolo dei risorgenti ideali di Patria dopo il triste periodo di follia bolscevica e di selvaggio odio di classe, ma oggi ricopre con amore e intelligente attività, con purezza ed elevatezza di sentimenti, altre onorifiche e delicate cariche essendo Commissario del nostro Spedale e Presidente del Comitato comunale Balilla.

A lui, all'ottimo signore, l'espressione del nostro compiacimento.

La consulta comunale. — Oltre al predetto Delegato podestarile, ne fanno parte dietro apposito Decreto di S. E. il Prefetto della Provincia, i signori Ugo Angelini, dott. Guido Crocchi, Giovanni Ciacci, Ruggero Lombardi e Santi Pisanì.

Domani 16 a ore 17 in una sala del Palazzo civico, dopo il prescritto atto di giuramento, si procederà all'insediamento della Consulta stessa, e noi leveremo fervido dal petto l'augurio che gli egregi signori diano al Podestà serena illuminata ed efficace collaborazione, diretta a rialzare le sorti della città nostra.

Baluardo un tempo forte e temuto di guerra, innalzata a titolo di città dal Pontefice umanista Pio II, esuberante di bellezze naturali e artistiche

tanto da essere una delle zone più vaghe più deliziose ed importanti della gentile Toscana, Montalcino deve alzarsi dallo stato di apatia e di miseria in cui si trova, e a questo fine deve convergere l'opera di tutti e specialmente ogni sforzo della mente e del cuore del Podestà e dei componenti la Consulta; giacchè non si spera — lo abbiamo detto altre volte — che una luce di vita e di progresso sia domani per splendere là dove le energie di un popolo sono inerti, là dove non è spirito d'intraprendenza, fervore di attività e di opere, concordia di animi e d'intenti.

Si ami la nostra Montalcino, si ami di quell'amore fervido, operoso, fecondo di bene che a gran voce ci domanda!

Nel campo sanitario. — Abbiamo da vari giorni a Montalcino — interinalmente — il giovane dott. Piero Alessandri Regoli.

Dovunque è conosciuto gode vivissime meritate simpatie non solo come professionista onesto e coscienzioso, come medico chirurgo valentissimo, ma come gentiluomo distinto.

A Campagnatico, dove si trova da 5 anni, ha un'estesa clientela anche fuori condotta e ricorrono a lui, al suo ambulatorio moderno fornito di tutto l'occorrente, molti di paesi lontani. E' di civile famiglia, stimata e rispettata.

Da queste colonne va al giovane e bravo dottore, al cittadino carissimo, il nostro deferente saluto.

Giovanetti bisognosi di cura montana.

Apprendiamo dalla stampa quotidiana che nei prossimi mesi di luglio, agosto e settembre verranno mandati a Montalcino gruppi di Balilla, bisognosi di irrobustirsi trascorrendo l'estate in località salubri e pittoresche, e che saranno ospitati all'Osservanza a mezzo chilometro dalla città.

La grande utilità delle colonie montane tanto dal lato igienico che educativo è da tutti ormai riconosciuta, e colonia di PRIM'ORDINE può essere la città nostra.

A Montalcino, all'aria libera ed aperta, balsamica e pura, della sua vaga collina, come al fresco delle sue selve e delle sue paline di castagno, respiriamo a pieni polmoni. Percchè è proprio sul monte che l'appetito si ravviva, le gambe — scrive il Mantegazza — diventano più snelle e l'organismo nostro si ritempra e si rinvigorisce.

Ben vengano dunque queste schiere di Balilla, di freschi virgulti del tronco umano. A Montalcino, fulgente di storia e piena di bellezze naturali e artistiche, al suo clima saluberrimo, potranno chiedere — ed ottenere — vigore e robustezza per essere domani cittadini utili alla Patria. Qui, sulla nostra deliziosa collina, si sentiranno rafforzata la salute, ricreato lo spirito, invitati alle cose buone, alle sane vie della vita.

I prezzi dei generi, all'infuori del pane e della carne vaccina, hanno preso da noi una corsa sifrenata al rialzo, sono in costante progressivo aumento. E' questa una verità che trova, purtroppo, la sua conferma nel bilancio quotidiano di tutte le famiglie. Ma v'è di più: un dato genere della stessa qualità e provenienza nell'esercizio di Tizio ha un prezzo nell'esercizio di Caio ne ha un altro. (Non occorre dire che, pur differenziandosi, il costo è sempre alto).

Ecco perchè noi sentiamo il dovere di richiedere alle Autorità tutorie e amministrative che si freni questa corsa al rialzo, si disciplini il mercato si provveda ad un severo regime di ribassi. E ciò si faccia anche tenendo presente la circolare,

inviata, or non è molto dal Segretario del Partito Fascista ai Segretari provinciali con la quale li invitava ad esercitare ENERGICHE PRESSIONI sui prezzi dei generi per EVITARE corse al rialzo.

Non sono generi di più largo consumo soltanto farina, pane e carne, ma sono tanta parte dell'alimentazione del popolo anche altre cose e cioè l'olio, che non viene mai calmierato, la pasta, le uova, gli ortaggi, le frutta ecc.

Onor. Podestà, signori componenti la Consulta Municipale, provvedete l'energeticamente e prontamente.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Dalmazia! Nome caro al cuore degli italiani è stato argomento di una elevata ed applaudita conferenza del chiarissimo prof. Vittorio Martini, presidente della locale Sezione « Volontari di guerra ». Erano presenti tutte le autorità e notabilità cittadine e un pubblico numeroso.

Per la sua dettagliata relazione sulla situazione della nostra Provincia a S. E. Augusto Turati, il segretario federale dott. Antimo Pescatori ha ricevuto dal segretario del Partito una lettera di compiacimento e di plauso, che riconosciamo ben meritato in quanto il dott. Pescatori guida fedelmente e saldamente il Fascismo senese.

Da Montepulciano

Il sig. Armido Saloni, impiegato qui al Catasto presso l'Agenzia delle Imposte, è stato promosso al grado di Archivistista.

L'egregio Armido Saloni è nostro concittadino ed era cugino del valoroso Soccorso, decorato di medaglia d'oro. Accolga le nostre congratulazioni per la meritata promozione. (N. d. D.)

Da Pienza

Giorni addietro fu qui la prof. signora Imperia Serpieri che tenne una conferenza su S. Caterina da Siena dinanzi a un pubblico numeroso e distinto.

La gentile signora si rivelò oratrice dotta e smagliante ed ebbe applausi calorosi. Alla fine fu molto complimentata dalle Autorità ed una Piccola Italiana le offrì un bellissimo mazzo di fiori ed un'artistica riproduzione in terra cotta della Pieve románica di Corsignano, città natale di Pio II dal quale fu canonizzata la Santa di Fontebranda.

Da Buonconvento

Un lavoro storico di questo Comune è stato compilato dal segretario signor Giuseppe Bersotti, — lavoro interessantissimo che comprende il periodo intercorrente dall'anno 1563 con il primo podestà Silvestri all'anno nostro 1929 con l'attuale podestà avv. Mario Costanti. Bene a ragione il sig. Bersotti ricorda nel suo pregevole studio come il nome della famiglia Costanti nobiliti la storia senese, e in particolar modo quella di Montalcino dove la famiglia ebbe i propri natali, ma figurò anche altissimo: nei fasti della Serenissima Repubblica di Venezia la quale ad un suo Generale ed Ambasciatore Costanti conferì onori e titolo di conte. La Bolla della Repubblica gloriosa, con il sigillo e la firma del Doge è religiosamente conservata dal predetto podestà nostro avv. Mario Costanti.

Di questo lavoro, accurato e profondo, il po-

polo di Buonconvento è certamente grato al sig. Bersotti e a lui tributa doveroso plauso.

Siano bene accetti all' egregio funzionario sig. Bersotti i nostri rallegramenti per questo suo interessante lavoro.

A proposito dell' antica famiglia montalcinese Costanti si legge in un manoscritto presso la nostra Biblioteca comunale quanto segue:

« Il conte Carlo, generale delle armi della Serenissima Repubblica di Siena, fu uomo di grande stima presso quella Dominante per le tante battaglie di terra e di mare e per Ambascerie a vari Potentati.

« Il di lui fratello Giulio prese parte alle guerre contro il Turco. Entrambi, Carlo e Giulio, erano figli di Scipione Costanti, che fu aggregato alla nobiltà senese, e della nob. donna Caterina Marzuoli ». N. d. D.

Da S. Quirico d' Orcia

Come in ogni paese d' Italia sarà anche qui celebrata la giornata della Croce Rossa nel giorno 16 Giugno perchè festivo e dedicato al Santo Patrono.

E' stato già costituito il Comitato composto dei sigg. Sallustio Barlucchi, Podestà, Funari dott. Rodolfo, Segretario Politico del Fascio, Garosi Ernesto, Presidente della Sezione Combattenti, signora Luisa Periccioli Bartalucci, Segretaria del Fascio, Femminile, M. R. Don Pietro Ciacci, Parroco sig. Emilio Toti Delegato Comunale della Croce Rossa.

V A R I E

GL' INNI NAZIONALI (Marcia Reale e Giovinezza) — In considerazione dell' abuso invalso di eseguirli con tanta frequenza nei locali e ritrovi pubblici, il Ministero dell' interno ha disposto che gli Inni fascisti e la Marcia Reale possano, di regola, essere suonati nei locali pubblici o aperti al pubblico soltanto nei giorni di festività nazionali e solennità civili, e cioè:

Il 23 marzo, data della fondazione dei Fasci, il 21 aprile, Natale di Roma, il 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, la prima domenica di giugno, festa dello Statuto, il 20 settembre, anniversario dell' entrata dell' Esercito

in Roma, il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, il 4 novembre, anniversario della Vittoria, l' 11 novembre, Genetliaco di S. M. il Re.

Il provenimento del Governo che impone limiti rigorosi e precisi alla esecuzione, nei locali e ritrovi pubblici, da parte di orchestre, degli inni fascisti e della Marcia Reale, ha incontrato il consenso unanime. In verità di questi inni si faceva un vero uso ed abuso. Va ricordato che tanto l' Inno reale, quanto gli inni fascisti sono, come la bandiera, cose sacre. Devono essere riservati a casi solenni, fuori di questi divengono insopportabile retorica musicale.

VERSI per Album.

*Vieni, Adelina, meco,
a bearti nel puro aere de' monti;
anco più belli teco
mi parran questi fulgidi orizzonti.*

IL PENSIERO. — E' del celebre filosofo Francesco Bacone.

« In ogni età vi sono buone ragioni per prender moglie; le donne sono le nostre amanti nella gioventù, le nostre compagne nell' età matura, le nostre nutrici nella vecchiaia ».

Nella sua villa di Castelfalfi, in territorio del Comune di Montalcino, si è spento serenamente il

cav. Antonio Biondi

cittadino preclaro, distintissimo.

Noi ne salutiamo la memoria con sentimento di vivo rimpianto, ed al nobile uomo, al fratello cav. Giuseppe, inviamo l' espressione del nostro rammarico. Sincere condoglianze vanno pure a tutti gli altri congiunti del caro estinto.

POSTA APERTA

Prof. M. — Grazie e cordialissimi ossequi.

X. Il suo cortese abbonamento è scaduto. Confido che si compiacerà di continuarmi la sua benevolenza.

Ad. Temp.

E' nel tuo cuore un raggio di bontà, di amore? Hai sensi generosi e gentili? Aiuta dunque col tuo obolo la Croce Rossa Italiana.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

*Nessun sapone
al mondo*

contiene il Gliceramido (novità scientifica)
ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

Per qualunque lavoro tipografico eseguito con la massima sollecitudine, puntualità e buon gusto, e soprattutto se volete dei prezzi onestissimi, ricorrete alla

Prem. Tipografia "La Stella",

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, articoli di cartoleria e cancelleria. - Si inviano preventivi a richiesta.